

Punto chiave -

In questa XXVIII domenica del tempo ordinario il Signore Gesù ci insegna che la relazione con Dio e con gli uomini è strada maestra perché possiamo avere in eredità la vita eterna, già nel “qui ed ora”. La relazione con il “Buono” (il Buono è Dio) è una relazione di obbedienza, di alleanza, di fiducia. Molto spesso il Vangelo sembra chiederci l’esatto contrario di ciò che la vita richiede come aspirare ad una carriera, ad una vita più agiata, tutte cose lecite anzi “buone” eppure all’ appellativo “buono” Gesù sottolinea che siamo in errore, “solo Dio è buono”, cosa vuol dire veramente questa risposta? Tutto dipende da quanto ciò che possediamo influisce sulla nostra vita e sulle nostre scelte. Se le nostre sicurezze sono il potere o il denaro, in realtà ne siamo inconsapevolmente schiavi, sono loro che governano la nostra vita. Dal testo viene fuori un senso di privazione, di rinuncia, ma in realtà è un dono che il Signore Gesù vuole farci, il dono della Libertà, la libertà da ciò che possediamo, la libertà di donarci senza riserve, senza paure, solo così saremo in grado di vedere ciò che è veramente Buono. Ecco che Gesù chiede, a questo uomo che sta cercando la vita, di entrare in relazione con lui, di seguirlo, gli chiede di smettere di vivere per le cose che lo posseggono, che lo ingabbiano, per liberarsi e avere la vita. Gli chiede di vivere con passione, dove la passione implica un movimento di uscita ed esplorazione, non cerca la soddisfazione immediata, ma apre il futuro grazie all’impegno nel presente. La passione che coinvolge contemporaneamente sentimenti, volontà e gli altri. La passione che abbraccia e porta con sé il “peso” di ciò che ama, anzi è proprio quel peso a dare la misura dell’amore. Ecco che la verità della nostra vita è l’amore. Ecco che il Signore Gesù ci chiede di seguirlo. *(Paola e Salvo)*

Momenti per riflettere e pregare

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.
Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Giovanni Paolo II **“Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà. Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo lui lo sa!”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXVIII Domenica del tempo ordinario (Anno B) 14 ottobre 2018

Antifona d’ingresso

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele. (Sal 130,3-4)

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sap 7,7-11)

Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza.

Dal libro della Sapienza

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l’oro al suo confronto è come un po’ di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l’argento. L’ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

Rit: Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Rit:

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Rit:

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l’opera delle nostre mani, l’opera delle nostre mani rendi salda.

Rit:

SECONDA LETTURA (Eb 4,12-13)*La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.***Dalla lettera agli Ebrei**

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Mt 5, 3)**Alleluia, alleluia.** Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia****VANGELO** (Mc 10,17-30)*Vendi quello che hai e seguimi.***+ Dal Vangelo secondo Marco****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o padre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

La Parola di Dio ci stimola a riflettere sulle nostre abitudini e sicurezze e a non confidare soltanto nei beni materiali. Preghiamo perché il nostro cuore sia sempre aperto alla parola di Dio e disponibile ad affidarsi a Lui. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, spesso siamo tentati dalle cose materiali e facciamo fatica ad affermare i valori veri: l'onestà, la generosità, l'amore verso i piccoli e verso Dio, più preziosi di ogni altra cosa. Donaci la forza di essere cristiani sinceri e uomini coerenti. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla. (Sal 34,11)

Preghiera dopo la comunione

La Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dov' è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore

Le letture di questa domenica ci mostrano nel Vangelo un giovane che sembra aver organizzato bene la sua vita: aveva ogni cosa a livello materiale, era ricco, e poteva vivere senza preoccupazioni particolari; in più rispettava la legge, dunque doveva essere anche in regola con la morale. Eppure, pare ansioso di volersi guadagnare la vita eterna; aveva forse intuito che osservare i comandamenti e la legge non era sufficiente ed interroga Gesù cercando risposta alla sua inquietudine. Lo chiama “maestro buono”, non ha ancora una rivelazione sulla vera identità di Gesù e lo interroga come si interroga un sapiente. Lui, come Sapienza incarnata, risponde chiedendo al giovane la sequela libera e povera. Il giovane ricco cerca un maestro, ma deve liberarsi prima del signore della sua vita “il denaro”. Questa prima chiamata non può ottenere ancora una risposta piena.

Il giovane ricco è lontano dal nostro modo di vivere? Forse no. Quali idoli sono di inciampo alla nostra missione? Siamo davvero liberi di vivere la missione del nostro matrimonio? In realtà, spesso non siamo veramente in grado di “mollare la presa”, lasciare le nostre certezze alle spalle per concentrarci nella sequela di Cristo unico Signore della nostra vita. Nel matrimonio ci ha chiesto di fidarci, di fare un atto di fede nella sua presenza quotidiana e di lasciare noi stessi e la nostra visione egocentrica della vita per imparare con l'Altro che dobbiamo continuamente consegnarci nudi e poveri nella nostra fragilità, scommettendo in qualcosa di impossibili agli uomini “essere accolti” e trasformati da Cristo attraverso l'Altro, sposa e sposo, in qualcosa di più grande e più forte: il NOI in cammino che si santifica nella vocazione matrimoniale. (*Rosalinda e Francesco*)